

Ma che confusione nei "catechismi" della stampa laicista



contro
stampa

di Pier Giorgio Liverani

L'imminenza del Sinodo Straordinario sulla pastorale matrimoniale ha scatenato buona parte della stampa cosiddetta laica. Ha cominciato *la Repubblica* (domenica 21) con il solito articolo di Eugenio Scalfari, che ci ha fornito in esclusiva una notizia più clamorosa dell'arresto del vescovo in Vaticano: «San Pietro era sposato!» Come dire che, a questo punto, anche il Papa potrebbe sposarsi, magari prima di essere eletto. San Pietro, però, «segui Gesù e lasciò a casa la moglie». Questa è la

prima novità. La seconda è che «per Francesco non c'è un inferno e neppure un purgatorio. Per le anime che non sono scomparse nel nulla (?) c'è la beatitudine di essere ammesse alla luce del Dio che le ha create». La terza è che «Gesù nacque ebreo e tale rimase». Punto. È ammirevole e fa pensare l'attenzione che Scalfari presta alla Chiesa e al Papa, ma un po' di prudenza nel suo neocatechismo gli è consigliabile. È seguito il *Corriere della sera* mettendo in prima pagina «La scelta del Papa: per annullare le nozze procedure più veloci». Giovedì è toccato a *Il Foglio*, sul quale l'Elefantino (Giuliano Ferrara) lancia «Una modesta proposta (pastorale)». Poi annuncia: «Ho la soluzione». Insomma, davanti al Vescovo si constata che «il ma-

trimonio è cessato in quanto matrimonio», poi, se hai trovato «un nuovo compagno di vita matrimoniale» e l'hai sposato in Comune, «si educano i figli. Si convive senza dare scandalo. Si è radicalmente casti» e «quello che fu un matrimonio in peccato mortale diventa, per dirla con il cardinale Kasper, una piccola "chiesa domestica"». Così si arriva, anche «maschi con maschi e femmine con femmine, a una prassi matrimoniale ecclesiale fondata sulla fede e non sulla pretesa di piegare i sacramenti al desiderio umano». Consiglio di prudenza anche per Ferrara. Infine *Liberò* (venerdì 26), che ha capito tutto. Siccome a Rieti, per chiarire «le perplessità» causate dai media ai fedeli, la diocesi ha aperto uno «Sportello informativo sul-

le nullità matrimoniali», il quotidiano titola «La Chiesa inaugura gli sportelli per divorziare come Dio comanda». Spero che questo titolo non sia della vaticanista del giornale, Caterina Maniaci. Per ultimo *L'Espresso* che, nel numero dell'altra settimana, mostrava tutto il suo volgare laicismo: la vasta problematica familiare ed ecclesiale ridotta, in copertina, a «Il sesso secondo Francesco».

VERITÀ INCONSAPEVOLE

Copertina dell'*Espresso* (quello ora in edicola): «Chi ha rubato i diritti civili» e, sotto: «Biotestamento? Scomparso. Ricerca scientifica? Proibita. Aborto? Negato. Matrimonio gay? Escluso. La politica dimentica i valori della laicità». Nelle pagine interne si ricordano anche la

fecondazione assistita e la ricerca sugli embrioni, e un'illustrazione mostra un cartello con la scritta bilingue «Decido io - Yo decido». Oltre le bugie (aborto negato e laicità), il busillis sta nel grosso titolo: «Né diritti né civili». Inconsapevolmente, *L'Espresso* dice la verità.

LA DESTRA DELLA SINISTRA

Una battuta della "Jena" (Barengi, ex *il manifesto*) su *La Stampa*, domenica scorsa: «Perché un governo di sinistra deve sempre fare cose di destra e mai viceversa?» Governo a parte, la sinistra lo fa già: aborto, divorzio, eutanasia, droghe libere, fecondazione artificiale... Tutti aspetti dell'individualismo antisociale e quindi roba da destra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA